N. 14. *Udine 27. Gennajo 1814.* 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

INGHILTERRA.

Londra 15. Decembre.

La somma delle rendite dello stato della Gran-Brettagna nell'anno 1813., dal mese d'Ottobre 1812. sino a detto mese 1813, comprese le tasse fisse, e quelle di guerra, ascende a 60. milioni, e mezzo di lire sterline.

(Oss. Aust.)

AUSTRIA

Vienna 17. Gennaro.

Notizie provenienti da Montbelliard degli 8. corrente, portano che le armate alleate occupavano quasi tutta la Franca-Contea eccettuatane la città di Besanzone. Il L. M. di Campo Co. Bubna aveva lasciato il Gen. Zechmeister a Ginevra, ed egli stesso dopo aver passato gli stretti delle montagne di Jura era giunto ai 5. a Poligny; la sua vanguardia erà al di là di Aumont, e Pierre verso Arbois. Un distaccamento s'era piegato verso Lous le Saunier; il forte Salins, il quale non ha che una debole guarnigione, era bloccato, e verrà bombardato quanto prima. Il Capitano Beseredy degli Ussari dell' Imperatore, aveva ai 6. col suo forte distaccamento preso a viva forza il ponte sopra il Doubs presso Dole (tra Dyon, e Besanzone), dopo un combattimento di due ore, ed aveva scacciato da Dole il Gen. Lambert. Intanto il Gen. Zechmeister aveva costretto a capitolare il forte l'Ecluse (sulla strada tra Ginevra, e Lione) in forza della quale capitolazione, la guarnigione è prigioniera di guerra; e 7. cannoni di grosso calibro, e non poche provisioni sono cadute in potere delle truppe austriache. *(Oss. Aust.)*

GERMANIA.

Francoforte 10. Gennaro.

Abbiamo avuto notizia che il Quartier Generale di S. E. il Maresciallo di Campo Blucher era ai 9. in Saarbrucken, e che il Brigadiere prussiano Co. Henckel di Donnersmarck aveva colla sua Cavalleria occupato Treviri.

Dusseldorf 7. Gennaro.

Il Copo del Gen. S. Priest, il quale ha passato il Reno presso Neuwied, e che forma l'ala destra dell'armata della Slesia, dicesi che sia già penetrato sino a Remagen una lega al dissopra di Bonn. *(Oss. Aust.)*

La Gazzetta di Wurzburgo degli 11 Gen. cotiene la seguente considerazione:

I rapidi progressi delle armate alleate verso Nancy, e Lione, unitamente ai passagi effettuati su' tutta la linea del Reno, pare che formino una nuova linea d'operazioni sulla Mosa, e sulla Saona, la quale sfuggir non può ad un attento osservatore, se prenda in mano la carta della Francia. Le provincie

più terribili della Francia, l'Alsazia, la Lorena, il fu Ducato di Due Ponti, il Palatinato transrenano, i territorj di Magonza, Treviri, e Colonia, ecc. assicurano all'armata alleata la necessaria sussistenza, e ne privano all'opposto la Francia, privandola in pari tempo delle contribuzioni, e dei coscritti che si dovevano levare nelle summentovate provincie, per rinforzare i suoi eserciti. La comunicazione colle fortezze è tagliata, e sono nella medesima situazione di quelle sulla Vistola, in Polonia, nella Slesia, e sull'Elba.

(Oss. Aust.)

Nella stamperia russa in Friburgo è comparso un estratto delle disposizioni state fatte riguardo al ritorno di quelle truppe de' Principi dell' ex-Confederazione Renana, che sono state fatte prigioniere in Russia.

Tutte le suddette truppe sono libere senza eccezione, vengono rimandate alla loro patria, e saranno provvedute di quanto è loro necessario fino ai confini della Russia.

Due punti d'unione sono a tal fine destinati, l'uno in Riga, e l'altro in Bialystok. I Governatori di queste due ultime città li spediranno più oltre, in modo che le truppe marcino in piccole colonne, guidate dai loro stessi Ufficiali, sino alla loro patria.

Se alcuno di questi prigionieri non fosse vestito siccome la stagion lo richiede, sarà loro somministrato il necessario vestiario. *(Oss. Ast.)*

Kiel 3. Gennaro.

Le truppe alleate componenti l'armata del Principe Ereditario di Svezia, hanno ordine di tenersi pronte da marcia, onde avanzare ai 6. di mattina.

In Tonningen, Friedrichsstad, e Eckernförde sono stati fatti dei grandi magazzini. *(Oss. Aust.)*

Altona 24. Decembre.

Ai 18 corrente il Principe d'Eckmul aveva emanato un ordine che tutti quelli che non sono nè nati, nè domiciliati in Amburgo dovessero uscire prima dei 19.; e prima dei 20. quelli che non si avessero approvigionato per 6. mesi. Essendo stato rappresentato al Principe, che in quel frattempo nemmeno agli uomini più ben intenzionati era stato possibile di provvedersi del necessario, a' 22. comparve un'altr'ordine colla proroga di 4. giorni, al qual ordine fu aggiunto l'avvertimento, che chi non avendosi approvvigionato di viveri per 6. mesi, non uscirà entro l'ultimo termine prescritto, verrà tosto arrestato, e punito con 25. colpi di bastone, e se questo castigo non basterà, sarà il medesimo nuovamente arrestato, punito di nuovo con 25. colpi di bastone, e condotto fuori dalla città.

Giornalmente sortono da Amburgo delle povere persone scacciate colla violenza; e fra queste se ne trovano molte che erano di viveri sufficientemente provviste, ma che sono state espulse sotto altri pretesti. Ai 3. Gen. 30,000. uomini erano stati scacciati da Amburgo. *(Oss. Aust.)*

SVIZZERA.

Nota presentata al Landamano Reinhard ai 31. Decembre dal Cav. di Lebzeltern, e dal Co. di Capo d'Istria Plenipotenziarj il primo dell'Imperatore d'Austria, ed il secondo dell'Imperatore di Russia.

Il momento è venuto in cui l'Elvezia mediante un concorso di felici eventi è chiamata a riprendere il suo posto fra le nazioni libere, e indipendenti dell'Europa. Un popolo, il cui carattere nazionale ha saputo resistere alla funesta influenza che troppo a lungo esercitato aveva un Governo vicino sopra di lui, non può che approvare i principj che animano le Potenze alleate, e dietro ai principj medesimi altamente annunciati, e costantemente seguiti, credono le Loro Maestà I. e R. di dover raccomandare alla Svizzera la formazione d'un atto costituzionale, che

in se contenga i principj, e la sicurezza della sua stabilità, e la preservi di ora in poi da ogni straniera influenza, e dalla necessità di ricorrervi.

Indipendente nelle sue deliberazioni, e libera ne' suoi voleri, la Svizzera procedendo a quest'opera salutare, non può volere che ciò che è fondato sopra la giustizia, ciò che nessuna ambizione saprà contrastarle, ciò che onorerà il suo nome, e il suo carattere, ciò che stabilirà finalmente la felicità di tutti gli ordini, e di tutte le parti costituenti lo stato. In questo modo la Svizzera guidata dalla saggezza, e dalla moderazione, ammaestrata nella scuola dei tempi, riprenderà il suo posto onorevole che le verrà assegnato dal ristabilimento dell'equilibrio politico dell'Europa.

Le L. M. I., e R. riconosceranno solennemente un'atto sanzionato dai voti della nazione, subito che sarà portato a loro conoscenza. Esse promettono alla Svizzera di non deporre le armi, prima che l'assoluta sua indipendenza, e l'atto costituzionale liberamente concepito, e adottato, non venga garantito dalle Potenze dell'Europa, e rinnovano la promessa di voler fare che le vengano restituite le porzioni del territorio della Confederazione Elvetica statele strappate dal Governo francese.

S. E. il Sig. Landamano, ponderando colla sua saggezza questa comunicazione, e persuadendosi che le LL. MM. non riconosceranno in alcun caso qualunque si fosse decisione isolata concernente i rapporti federativi della Svizzera, prenderà senza dubbio le misure più proprie, onde far risorgere dallo stato attuale un'ordine di cose, sicchè possa la nazione elvetica procedere alla revisione del suo atto costituzionale, e alla sanzione d'un Codice, che fondar deve la sua felicità, e stabilire i suoi vincoli politici con tutte le Potenze europee. *(Oss. Austr.)*

Trovasi in alcuni pubblici fogli il seguente anedoto.

Rappresentavasi alla fine di novembre nel teatro di Altona la commedia intitolata „ Rocco Pumpernikel " ai giovani che corrono dietro Pumpernikel venne voglia di gridare: *i Russi, i Russi!* nacque un gran rumore, i Francesi si allontanarono promtamente dal teatro, gettarsi cominciarono a delle pietre contro i gendarmi, e ben presto la commedia si cambiò in tragedia.

(Gaz. di Vienna n. 9.)

ITALIA.

Milano 4. Gennajo.

I nostri Fogli contengono il Decreto di S. M. l'Imperatore, e Re de' 27. Decembre, mediante il quale vengono nominati 23. Senatori, onde far eseguire l'ultima legge di coscrizione, e conservare l'interna quiete in 23. Divisioni militari (delle altre 9. tedesche, ed italiane non si parla). Questa è verosimilmente l'ultima delle notizie francesi che noi potremo comunicare, posciacchè dopo il male nervoso che sventuratamente attaccò il Comandante di Ginevra, evento che poi suoi successi non si può paragonare che alla disgrazia del ponte di Lipsia, ogni comunicazione diretta colla Francia è cessata. Ma noi non abbisogniamo d'ulteriori notizie. Lo stato della Francia è dipinto dalla mano dell'Imperatore coi più vivi colori: egli stesso deve svelare il segreto della sua situazione, e la rivoluzione deve finire con un'atto della rivoluzione. Quando leggonsi in questo Decreto le disposizioni perchè vengano provvisti dei cavalli, onde andar ad incontrare 80,000. uomini della più bella cavalleria, i quali possono a quest'ora essere già entrati nel Territorio francese, non si può non rammentarsi della famosa esclamazione del Re Ricardo III: *un cavallo, un cavallo, tutta l'Inghilterra per un cavallo.*

Il contegno del Re di Napoli è ancora misterioso. Ei pare cosa certa che si prepari un gran temporale, per piom-

bare da tre parti sull'armata del Vice-Re, e che oramai null'altro ritenga il nostro sì preponderante nemico, che il riguardo di lordare di sangue le belle pianure della Lombardia. Del gran corpo sussidiario promessoci dall' Imperatore, non s'è inteso che dalla lettera diretta a Melzi. La manovra degli alleati per la Svizzera, e la presa di Ginevra, per cui la nostra corte è tanto costernata, sarà risguardata da ogni conoscitore imparziale per una delle più belle combinazioni militari che mostrar possa la storia della guerra degli ultimi 20. anni. (*Il Mes. del Tir. mer.*)

Un Foglio della Svizzera dice, che gli Austriaci sono in Ravenna, e dinnanzi alle porte di Forlì. All'armata del Vice-Re, la quale riceve per altro sempre de' rinforzi, è tagliata la comunicazione con Ancona. In quest' ultima città sono 10,000. Soldati napolitani; in Firenze ne sono 3500. Un Ajutante del Re di Napoli è giunto nel Campo del M. di Campo Bellegarde, e non n' è ancora partito. Nel Regno d' Italia si organizzano le guardie civiche.

Dietro alcune notizie pare che la principal forza francese venga in Italia, e dicesi che per tal motivo abbia a marciare per quella volta un' armata di 160,000. austriaci, e 40,000. russi, la maggior parte della guardia condotti dal gran Principe Costantino. Dicesi pure che anche 16,000. Svizzeri abbiano a cooperare su questo punto, e 40,000. Napolitani. (L'armata napolitana s'avanza misteriosamente verso Firenze; non s'ha nessuna notizia ufficiale circa il suo destino.)

Padova 23 Gennaro.

Il Proclama di S. A. il Principe di Reuss Plauen del giorno 8. corrente da Udine, e pubblicato in tutti i Dipartimenti occupati dalle invitte armate II. RR. Austriache, ha ottenuto per parte degl' Italiani l'effetto che si attendeva. Varj generosi giovani di questa nazione accorsero volontarj ad inscriversi per servire sotto le vittoriose insegne dei Pacificatori del mondo. Nell' inviarsi alla volta della loro riunione invitano i loro fratelli di affrettarsi a seguire l' orme dell' onore, e della gloria. Già le armate combinate avendo omai ottenuti i più gloriosi successi, non può restar loro che la sola compiacenza di recare l'alloro trionfale sulla fronte de' vincitori. (*Nuovo Postig.*)

Prezzi Mercuriali d' Udine

Settimana dai 16. ai 22. Gennaro 1814.

Formento - - - - -	L.	14.73.7	Per ogni Staja a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	53.01.-	
Granturco- - - - -	L.	9.41.6	
Segale. - - - - - -	L.	12.—.-	
Avena - - - - - - -	L.	8.—.-	
Saraceno- - - - - -	L.	-.—.-	
Orzo - - - - - - -	L.	21.—.-	
Miglio - - - - - -	L.	21.—.-	
Vino nuovo- - - -	L.	31.12.4	

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.